

**Il dottor Antonio Di Giulio, eminente brindisino, nacque il 29 giugno di 100 anni fa**  
*di Gianfranco Perri*



*il Dr. Tonino Di Giulio*

Antonio Di Giulio “Tonino”, l’illustre brindisino del XX secolo che fu eminente medico e convinto ed attivo precursore ambientalista, nacque a Brindisi 100 anni fa, in un giorno di inizio estate come oggi. Ed in questo importante anniversario lo si vuol qui ricordare brevemente e, soprattutto, ricordare quello che fu il suo valoroso “fare” di uomo e di medico, un “fare” dai contenuti assolutamente e più che mai attuali.

Dopo gli studi superiori classici, nel 1936 si iscrisse alla facoltà di medicina e chirurgia di Bari e nel 1942 si laureò a Napoli con il massimo dei voti. Nel 1947 conseguì la specializzazione in radiologia e radioterapia. Per vari anni fu assistente ospedaliero presso il reparto di radiologia dell’ospedale “Di Summa” di Brindisi, di cui, nel 1953, diviene primario. E nel “Di Summa”, nel 1958, fondò il reparto di radioterapia, presto punto di riferimento per l’intera regione e per tutto il meridione.

Attento ai problemi di salute della popolazione della sua terra, il dottor Di Giulio si dedicò all’obiettivo della prevenzione oncologica. Fece nascere a Brindisi e provincia i consultori familiari per la prevenzione dei tumori femminili e organizzò corsi di educazione sanitaria per il personale paramedico e per la popolazione di tutta la provincia.

Nel 1970, consapevole della drammaticità dei dati raccolti dall’Organizzazione Mondiale della Salute sulle patologie neoplastiche del territorio di Brindisi, iniziò una guerra frontale contro l’inquinamento ambientale e osteggiò con tutte le sue forze l’insediamento della centrale a carbone di Cerano. Carbone di cui conosceva già e denunciava la pericolosità per la salute, come, purtroppo, fu confermato da studi e ricerche successive. Negli anni '80, inoltre, chiese si compilasse il registro tumori dell’area Ionico-salentina, completato nel 2016.

Oltre alla medicina, campo in cui fu pioniere e raffinato ricercatore, Di Giulio si occupò anche d’altro: fece sorgere la cooperativa “Risveglio agricolo” di cui fu presidente per molti anni; avanzò ipotesi di potenziamento del porto e dell’aeroporto di Brindisi, intuendo le potenzialità turistiche del territorio.

Fu, Di Giulio, anche politico, e fu sindaco di Brindisi nel 1956 per pochi mesi. Dagli anni '80 in poi si allontanò dalla vita politica attiva, criticandone il degrado e dedicando tutta la sua attenzione alla tutela della salute della popolazione ed alla strenua lotta contro l’inquinamento ambientale, soprattutto attraverso l’educazione dei giovani con frequenti incontri nelle scuole, per parlare di educazione sanitaria, educazione ambientale e prevenzione.

Ai giovani, e a tutti i cittadini brindisini in più occasioni, si rivolse così: «Impegniamoci con entusiasmo non momentaneo nel volontariato, scopriamo la solidarietà, strappiamo i ragazzi al degrado culturale e al dramma della disoccupazione, operiamo per la difesa della democrazia e della costituzione. La vera rivoluzione a Brindisi comincia dal ripristino della legalità».

Ma furono tutti i suoi innumerevoli interventi e scritti sui tanti temi da lui affrontati - medicina, sanità, ambiente, politica, industria, agricoltura, sport, ... - che meriterebbero essere riascoltati e riletti con somma attenzione.

“Da quei discorsi e scritti, traspare il suo impegno assoluto ‘senza se e senza ma’, il suo sdegno contro le storture e le iniziative devastanti la salute e il territorio, il coraggio e il rigetto di ogni compromesso. La sua ‘rabbia’ contro l’illegalità, l’insipienza, la svendita delle coscienze, è manifesta nel suo peculiare periodare e in alcune espressioni ‘gridate’, coniate appositamente per dare risalto alle questioni trattate” [Elio Galiano: Introduzione al libro ‘Tonino Di Giulio, un maestro’ edito nel 2003]. Un libro, quello appena citato, che andrebbe letto da tutti i brindisini perché raccoglie alcuni - circa venti - tra i più emblematici interventi del dottor Di Giulio che, fortunatamente, sono rimasti documentati.

Ho selezionato e qui trascrivo, uno scritto di Di Giulio molto breve, ma chiaro, contundente, utile e del tutto attuale, nonostante risalga al 18-3-1993. Si intitola “Consigli scomodi al cittadino”:

«1. Impariamo a fare fino in fondo il nostro dovere e a non assentarci dal lavoro, impariamo a rivendicare i nostri diritti, a non mendicarli come favori. Impariamo a considerare i nostri beni e i servizi pubblici, dall’autobus al verde, dalla strada al monumento: solo così ne arresteremo il degrado e li difenderemo dall’incuria e dall’abuso illegale.

2. A casa: educiamo i bambini alla democrazia, contro ogni violenza, insegniamo il rispetto delle leggi e la solidarietà verso i diversi e i deboli di ogni razza, religione e cultura.

3. Sul posto di lavoro: ovunque, in ufficio o in ospedale, al comune o alla regione, se c’è sospetto di tangenti o di sperpero di denaro pubblico o di favoritismi o di abusi ed omissioni nella pubblica amministrazione o di violazione delle leggi sugli appalti, dobbiamo andare a fondo, cercare alleati tra i colleghi, senza escludere di rivolgerci alla magistratura. Se insegnanti: non perdiamo occasione per parlare di criminalità organizzata e di

quelle associazioni a delinquere tese al profitto illecito e improntate alla vigliaccheria. Se studenti: rivendichiamo servizi efficienti, lezioni puntuali, esami regolari e senza favoritismi. Se commercianti: quando riceviamo offerte di protezione o strane richieste, questo è il racket del pizzo e quindi rivolgamoci a chi può tutelarci; se invece già paghiamo il pizzo, cerchiamo alleati nella categoria per associarci contro il racket.

4. Nella pubblica amministrazione: per ogni disfunzione o ritardo, per aver accesso a ogni tipo di documento amministrativo, impariamo a servirci della legge 241 sulla trasparenza, consultiamoci con l'Associazione per la difesa della legalità a Brindisi, via Lata, 70.

5. Per strada: osserviamo il codice stradale e denunciemo gli abusi; se poi abbiamo la disgrazia di assistere a un fatto criminoso o a una rapina, collaboriamo con gli inquirenti, raccontiamo tutto ciò che abbiamo visto.

6. Boicottiamo gli affari della criminalità organizzata, a chi si buca spieghiamo che lui si rovina e i criminali si arricchiscono; non frequentiamo locali ed esercizi commerciali sospetti.

7. Prima, dopo e durante le elezioni: rifiutiamo di scambiare il voto con un qualche favore. Impediamo anche con il voto il saccheggio di risorse collettive, l'inquinamento della vita pubblica e la consegna di pezzi dello Stato in mano della criminalità.

8. In ogni posto difendiamo il diritto alla salute di tutti i cittadini.

9. Interventiamo per prevenire nelle giovani generazioni l'adesione al modello illegale di vita.

Infine, impegniamoci con entusiasmo non momentaneo nel volontariato, scopriamo la solidarietà, strappiamo i ragazzi al degrado culturale e al dramma della disoccupazione, operiamo per la difesa della democrazia e della Costituzione. La vera rivoluzione a Brindisi comincia dal ripristino della legalità.»

Nel 1988 il dottor Di Giulio andò in pensione, ma continuò la sua opera facendo costituire il centro di oncologia presso l'ASL di Brindisi di Via Dalmazia. Morì poco più di vent'anni fa, il 24 settembre 1997, e un mese dopo, il 25 ottobre 1997, il Day Hospital di oncologia dell'ospedale di Brindisi gli venne intestato. La sua dipartita lasciò un vuoto incalcolabile tra i suoi cari ed un riconoscente ed indelebile ricordo tra i suoi tanti amici e tra tutti quei suoi concittadini che ne avevano conosciuto ed apprezzato le qualità umane e professionali.

Nel 1998 sorse la Fondazione Dr. Tonino Di Giulio, presieduta oggi dalla professoressa Raffaella Argentieri, che in tutti questi anni si è fatta promotrice di innumerevoli iniziative volte alla promozione ed organizzazione di attività sociali, culturali, educative, didattiche, scientifiche in ambito ambientale e socio-sanitario, secondo l'esempio e nel ricordo del dottor Tonino Di Giulio, ponendolo costantemente come uno dei modelli esemplari alle nuove generazioni.

Il 30 luglio del 2011, la città di Brindisi inaugurò il parco Antonio Di Giulio, intitolato in omaggio e in riconoscimento al suo illustre concittadino e lo scorso autunno, nel ventennale della scomparsa, la Fondazione ne commemorò la memoria con una serie di eventi, tra i quali la pubblicazione del libro di G. Perri e M. Martinese "i 100 personaggi dell'onomastica di Brindisi che attraversano tutta la storia della città" e la realizzazione del convegno scientifico "La salute disuguale in Italia: dati, spiegazioni, soluzioni e responsabilità".







## Nel XX Anniversario, la Fondazione ricorda il dott. TONINO DI GIULIO

Con il Patrocinio



Comune di Brindisi

### i 100 PERSONAGGI DELL'ODONOMASTICA DI BRINDISI che attraversano tutta la storia della città

Introduce:

Prof.ssa **Raffaella Argentieri**  
Presidente Fondazione Di Giulio

Colla:

dott. **Santi Giuffrè**  
Commissario Comune Brindisi

Intervengono:

**Adolfo Maffei**  
Giornalista e scrittore

Ing. **Gianfranco Perri**  
Dott. **Marco Marlinese**

Autori del libro



**GIOVEDÌ  
28 SETTEMBRE  
duemila 17**  
ore 18.00

c/o SALA CONFERENZE  
EX CONVENTO SANTA CHIARA  
Via Santa Chiara, 10 - Brindisi  
(nei pressi del Duomo)  
La Cittadinanza è invitata a partecipare

Uomo e cittadino  
esemplare.  
Medico illuminato, intese  
la Sua professione  
come missione.  
Si prodigò per la  
la salvaguardia  
dell'ambiente e per la  
salute dei suoi  
concittadini, di cui difese  
strenuamente i diritti  
fondamentali.



### LA SALUTE DISUGUALE IN ITALIA: dati, spiegazioni, soluzioni e responsabilità

Relazione:

Prof. **Giuseppe COSTA**

Università degli Studi di Torino  
Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche  
Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche  
Dirigente Osservatorio epidemiologico del Piemonte

Introduce:

Prof.ssa **Raffaella Argentieri**  
Presidente Fondazione Di Giulio

Colla:

dott. **Santi Giuffrè**  
Commissario Comune Brindisi

dott. **Giuseppe Pasquale**  
Dottore Sanitario ASL Brindisi

con **Emanuele Vinci**  
Presidente Ordine dei Medici di Brindisi

Interviene:

dott.ssa **Concetta Chetli**  
Dirigente Medico Ospedale Perris

dott. **Maurizio Portolui**  
Pianista di Radiceleggia Dipendente Perris

Colla:

**GIOVEDÌ  
5 OTTOBRE  
duemila 17**  
ore 17.30

c/o SALA UNIVERSITÀ  
"PALAZZO GRANAFEI-NERVEGNA"  
Via Duomo, 23 - Brindisi  
La Cittadinanza è invitata a partecipare

## LA RICORRENZA

Il 29 giugno 1918 nacque il medico e ambientalista: creò a Brindisi il primo reparto di Radioterapia. Fece nascere i consultori per la lotta al cancro. Per pochi mesi, nel 1956, fu sindaco della città

di Gianfranco Perri

**A**ntonio Di Giulio "Tonino", l'illustre brindisino del XX secolo che fu eminente medico e convinto ed attivo precursore ambientalista, nacque a Brindisi 100 anni fa, in un giorno di inizio estate come oggi. Ed in questo importante anniversario lo si vuol qui ricordare brevemente e, soprattutto, ricordare quello che fu il suo valoroso "fare" di uomo e di medico, un "fare" dai contenuti assolutamente e più che mai attuali.

Dopo gli studi superiori classici, nel 1936 si iscrisse alla facoltà di medicina e chirurgia di Bari e nel 1942 si laureò a Napoli con il massimo dei voti. Nel 1947 conseguì la specializzazione in radiologia e radioterapia. Per vari anni fu assistente ospedaliero presso il reparto di radiologia dell'ospedale "Di Summa" di Brindisi, di cui, nel 1953, diviene primario. E nel "Di Summa", nel 1958, fondò il reparto di radioterapia, presto punto di riferimento per l'intera regione e per tutto il meridione.

Attento ai problemi di salute della popolazione della sua terra, il dottor Di Giulio si dedicò all'obiettivo della prevenzione oncologica. Fece nascere a Brindisi e provincia i consultori familiari per la prevenzione dei tumori femminili e organizzò corsi di educazione sanitaria per il personale paramedico e per la popolazione di tutta la provincia.

Nel 1970, consapevole della drammaticità dei dati raccolti dall'Organizzazione Mondiale della Salute sulle patologie neoplastiche del territorio di Brindisi, iniziò una guerra frontale contro l'inquinamento ambientale e osteggiò con tutte le sue forze l'insediamento della centrale a carbone di Cerano. Carbone di cui cono-



# 100 ANNI FA NASCEVA TONINO DI GIULIO

sceva già e denunciava la pericolosità per la salute, come, purtroppo, fu confermato da studi e ricerche successive. Negli anni '80, inoltre, chiese si compilasse il registro tumori dell'area Ionico-salentina, completato nel 2016.

Oltre alla medicina, campo in cui fu pioniere e raffinato ricercatore, Di Giulio si occupò anche d'altro: fece sorgere la cooperativa "Risveglio agricolo" di cui fu presidente per molti anni; avanzò ipotesi di potenziamento del porto e dell'aeroporto di Brindisi, intuendo le potenzialità turistiche del territorio.

Fu, Di Giulio, anche politico, e fu sindaco di Brindisi nel 1956 per pochi mesi. Dagli anni '80 in poi si allontanò dalla vita politica attiva, criticandone il degrado e dedicando tutta la sua attenzione alla tutela della salute della popolazione ed alla strenua lotta contro l'inquinamento ambientale, soprattutto attraverso l'educazione dei giovani con frequenti incontri nelle scuole, per parlare di educazione sanitaria, educazione ambientale e prevenzione.

Ai giovani, e a tutti i cittadini brindisini in più occasioni, si rivolse così: «Impegniamoci con



entusiasmo non momentaneo nel volontariato, scopriamo la solidarietà, strappiamo i ragazzi al degrado culturale e al dramma della disoccupazione, operiamo per la difesa della democrazia e della costituzione. La vera rivoluzione a Brindisi comincia dal ripristino della legalità». Ma furono tutti i suoi innumerevoli interventi e scritti sui tanti temi da lui affrontati - medicina, sanità, ambiente, politica, industria, agricoltura, sport, ... - che meriterebbero essere riascoltati e riletti con somma attenzione.

“Da quei discorsi e scritti, traspare il suo impegno assoluto ‘senza se e senza ma’, il suo sdegno contro le storture e le iniziative devastanti la salute e il territorio, il coraggio e il rigetto di ogni compromesso. La sua ‘rabbia’ contro l’illegalità, l’insipienza, la svendita delle coscienze, è manifesta nel suo peculiare periodare e in alcune espressioni ‘gridate’, coniate appositamente per dare risalto alle questioni trattate” [Elio Galiano: Introduzione al libro ‘Tonino Di Giulio, un maestro’ edito nel 2003]. Un libro, quello appena citato, che andrebbe letto da tutti i brindisini perché raccoglie alcuni - circa venti - tra i più emblematici interventi del dottor Di Giulio che, fortunatamente, sono rimasti documentati.

Ho selezionato e qui trascrivo, uno scritto di Di Giulio molto breve, ma chiaro, contundente, utile e del tutto attuale, nonostante risalga al 18-3-1993. Si intitola “Consigli scomodi al cittadino”:

«1. Impariamo a fare fino in fondo il nostro dovere e a non assentarci dal lavoro, impariamo a rivendicare i nostri diritti, a non mendicarli come favori. Impariamo a considerare i nostri beni e i servizi pubblici, dall’autobus al verde, dalla strada al monumento: solo così ne arresteremo il degrado e li difenderemo dall’incuria e dall’abuso illegale.

2. A casa: educiamo i bambini alla democrazia, contro ogni violenza, insegniamo il rispetto delle leggi e la solidarietà verso i diversi e i deboli di ogni razza, religione e cultura.

3. Sul posto di lavoro: ovunque, in ufficio o in ospedale, al comune o alla regione, se c’è sospetto di tangenti o di sperpero di denaro pubblico o di favoritismi o di abusi ed omissioni nella pubblica amministrazione o di violazione delle leggi sugli appalti, dobbiamo andare a fondo, cercare alleati tra i colleghi, senza escludere di rivolgerci alla magistratura. Se insegnanti: non perdiamo occasione per parlare di



**Due immagini del dottor Tonino Di Giulio**

criminalità organizzata e di quelle associazioni a delinquere tese al profitto illecito e improntate alla vigliaccheria. Se studenti: rivendichiamo servizi efficienti, lezioni puntuali, esami regolari e senza favoritismi. Se commercianti: quando riceviamo offerte di protezione o strane richieste, questo è il racket del pizzo e quindi rivolgamoci a chi può tutelarci; se invece già paghiamo il pizzo, cerchiamo alleati nella categoria per associarci contro il racket.

4. Nella pubblica amministrazione: per ogni disfunzione o ritardo, per aver accesso a ogni tipo di documento amministrativo, impariamo a servirvi della legge 241 sulla trasparenza, consultiamoci con l’Associazione per la difesa della legalità a Brindisi, via Lata, 70.

5. Per strada: osserviamo il codice stradale e denunciando gli abusi; se poi abbiamo la disgrazia di assistere a un fatto criminoso o a una rapina, collaboriamo con gli inquirenti, raccontiamo tutto ciò che abbiamo visto.

6. Boicottiamo gli affari della criminalità organizzata, a chi si buca spieghiamo che lui si rovina e i criminali si arricchiscono; non frequentiamo locali ed esercizi commerciali so-

spetti.

7. Prima, dopo e durante le elezioni: rifiutiamo di scambiare il voto con un qualche favore. Impediamo anche con il voto il saccheggio di risorse collettive, l’inquinamento della vita pubblica e la consegna di pezzi dello Stato in mano della criminalità.

8. In ogni posto difendiamo il diritto alla salute di tutti i cittadini.

9. Interventiamo per prevenire nelle giovani generazioni l’adesione al modello illegale di vita. Infine, impegniamoci con entusiasmo non momentaneo nel volontariato, scopriamo la solidarietà, strappiamo i ragazzi al degrado culturale e al dramma della disoccupazione, operiamo per la difesa della democrazia e della Costituzione. La vera rivoluzione a Brindisi comincia dal ripristino della legalità.»

Nel 1988 il dottor Di Giulio andò in pensione, ma continuò la sua opera facendo costituire il centro di oncologia presso l’ASL di Brindisi di Via Dalmazia. Morì poco più di vent’anni fa, il 24 settembre 1997, e un mese dopo, il 25 ottobre 1997, il Day Hospital di oncologia dell’ospedale di Brindisi gli venne intestato. La sua dipartita lasciò un vuoto incolmabile tra i suoi cari ed un riconoscente ed indelebile ricordo tra i suoi tanti amici e tra tutti quei suoi concittadini che ne avevano conosciuto ed apprezzato le qualità umane e professionali.

Nel 1998 sorse la Fondazione Dr. Tonino Di Giulio, presieduta oggi dalla professoressa Raffaella Argentieri, che in tutti questi anni si è fatta promotrice di innumerevoli iniziative volte alla promozione ed organizzazione di attività sociali, culturali, educative, didattiche, scientifiche in ambito ambientale e socio-sanitario, secondo l’esempio e nel ricordo del dottor Tonino Di Giulio, ponendolo costantemente come uno dei modelli esemplari alle nuove generazioni.

Il 30 luglio del 2011, la città di Brindisi inaugurò il parco Antonio Di Giulio, intitolato in omaggio e in riconoscimento al suo illustre concittadino e lo scorso autunno, nel ventennale della scomparsa, la Fondazione ne commemorò la memoria con una serie di eventi, tra i quali la pubblicazione del libro di G. Perri e M. Martinese “i 100 personaggi dell’odonomatica di Brindisi che attraversano tutta la storia della città” e la realizzazione del convegno scientifico “La salute disuguale in Italia: dati, spiegazioni, soluzioni e responsabilità”.

